

RISANAMENTO IERI IL VIA LIBERA DEL CDA. MALENCHINI: «TAPPA FONDAMENTALE»

Consorzio Agrario: approvato il concordato

I creditori privilegiati saranno soddisfatti al cento per cento

Cristian Calestani

■ Uno dei passaggi più delicati nel percorso di risanamento del Consorzio Agrario di Parma è stato superato. Il cda dell'ente di strada dei Mercati ha deliberato ieri mattina l'approvazione del concordato preventivo, un atto che ha dato inizio ad una giornata fondamentale per il Consorzio, contraddistinta anche dall'incontro del tavolo istituzionale in Provincia seguito da «vicino» da un centinaio di dipendenti che hanno atteso notizie positive per tutta la mattinata stazionando in piazzale della Pace.

Con nove voti favorevoli, tre astensioni e sei consiglieri assenti, il cda ha approvato il concordato preventivo che nei prossimi giorni sarà presentato in Tribunale e che, per le sue caratteristiche, ha elevate probabilità di ottenere il via libera definitivo. Il concordato del Consorzio, infatti, prevede il soddisfacimento al cento per cento per i creditori privilegiati e all'85 per cento per i creditori chirografari nell'arco di cinque anni tramite l'alienazione di beni non strategici di proprietà dell'ente di strada dei Mercati.

«Sono passati tre mesi da quando la stampa ha annunciato l'intenzione del Consorzio di procedere con la richiesta del concordato con continuità dell'attività - ha commentato il presidente del Cap Luigi Malenchini -. In questi mesi, nonostante



Provincia Il presidio dei lavoratori ieri mattina.

una certa lontananza del mondo bancario nei confronti della struttura, il Consorzio ha proseguito la sua attività. Questo grazie all'impegno dei lavoratori e degli agenti che hanno continuato ad operare in condizioni non facili, ma anche grazie alle organizzazioni agricole che hanno fatto sì che i soci non abbandonassero il Consorzio e grazie anche ai soci stessi che hanno mantenuto la loro fedeltà alla struttura. In questo modo siamo riusciti ad arrivare ad una tappa fondamentale nel percorso di risanamento e a superare un momento piuttosto delicato».

Dopo il consiglio d'amministrazione, sempre ieri mattina, si

è tenuto anche un nuovo incontro del tavolo istituzionale in Provincia al quale erano presenti il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, l'assessore provinciale Manuela Amoretti, l'assessore del comune di Parma Paolo Zoni, Enea Bianchini dell'Unione Parmense degli Industriali e i rappresentanti delle Rsu aziendali, della Flai Cgil e della Fai Cisl. Seduti al tavolo anche il presidente Malenchini, il suo vice Gianni Brusatassi e il direttore generale Angelo Barbieri oltre ai rappresentanti delle associazioni agricole Achille Coelli per Confagricoltura, Guido Baratta per la Cia e Marco Allaria per la Coldiretti.

«Si tratta di una tappa importante nel lungo e difficile percorso iniziato circa tre mesi fa - ha commentato il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari - prima con la convocazione del mondo agricolo organizzato, del sindacato e del Consorzio e poi aprendo il confronto con le banche».

Commentando l'approvazione del concordato la Cgil ha annunciato un incontro nei prossimi giorni «con l'azienda per cercare di rendere meno traumatica possibile per i lavoratori l'applicazione del piano industriale legato al concordato. Quello che continuiamo ad auspicare - ha specificato la Cgil - è che finalmente le associazioni del mondo agricolo abbandonino gli interessi di parte e possano lavorare assieme per collaborare al risanamento. Auspichiamo anche che le attività produttive non più previste nel futuro del Consorzio possano trovare le condizioni per proseguire la loro attività sotto altri imprenditori. I lavoratori, consapevoli dei sacrifici a loro richiesti, pretendono serietà e responsabilità da tutti i soggetti coinvolti e vigileranno sia sul risanamento da costruire, sia sulla necessità di far luce sulle cause che hanno portato all'attuale grave situazione debitoria». Sotto la lente di ingrandimento finirà anche l'atteggiamento delle associazioni agricole che non sempre hanno dimostrato unitarietà di vedute in merito alle scelte da compiere per il risanamento del Consorzio. ♦